

## **RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 5 OTTOBRE 2018**

Cari amici,

Permettetemi di approfittare di questa occasione anche per doverosamente ragguagliarvi in ordine ad alcuni accadimenti che hanno caratterizzato l'attività della fondazione durante l'anno in corso:

### ***1) Spostamento della statua di FEDERICO II° da porta Bersaglieri a Palazzo Ghislieri.***

Il 22 settembre si è conclusa la vicenda del trasferimento della statua di Federico II Hohenstaufen da fuori della cinta muraria di Jesi alla piazza che le notizie storiche e la tradizione popolare indicano come luogo della sua nascita: Piazza Federico II.

Una più consona e dignitosa collocazione che, unitamente alla creazione del museo multimediale ed alla biblioteca monotematica, rende l'omaggio dovuto dalla città alla prestigiosa figura di Stupor Mundi.

Tali soluzioni sono state rese possibili soprattutto grazie alla disponibilità della nostra fondazione ad ospitare, prima, a palazzo Bisaccioni la biblioteca federiciana e, poi, a palazzo Ghislieri sia il museo multimediale che il monumento dedicati alla figura ed alla storia di Federico II°.

### ***2) Accelerazione dell'azione per il recupero della funzionalità del patrimonio immobiliare di Palazzo Bisaccioni e del Palazzo adiacente in Via Francesco di Giorgio Martini.***

L'azzeramento della nostra ex conferitaria Banca delle Marche, avendo avuto come conseguenza la svalutazione del patrimonio di Carisj, ridottosi a soli 10.900.000 euro, ha registrato una fase talmente demoralizzante da far seriamente temere il totale collasso della fondazione.

In quella fase, l'intuizione del CdA manifestatasi nell'attuare, da un lato, una feroce (non riesco a trovare un termine diverso) contenimento della spesa corrente e, dall'altro, il drastico altolà alle erogazioni liberali, accompagnati dall'attuazione di una politica di mirati e contenuti investimenti per la valorizzazione del nostro patrimonio immobiliare per finalizzarlo totalmente alle attività programmate dalla Fondazione, non vi

è dubbio alcuno, sia stata determinante per la sopravvivenza ed il rilancio della nostra fondazione.

La validità di questa nostra scelta ci viene, oggi, riconosciuta dallo stesso Presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, che nella sua prefazione alla modesta pubblicazione che illustrerà le vicende della fondazione in questi primi venticinque di vita, afferma testualmente:

*“ il volume **=25 anni di storia - un legame di cuore=** non è solo una rendicontazione dell'attività svolta, ma è anche una storia di resilienza, di capacità di reazione ad un evento drammatico, la liquidazione coatta amministrativa di Banca delle Marche, che pur avendone ridimensionato profondamente la capacità erogativa, non né ha scalfito la vitalità e la forza di reinventarsi, grazie alla sagacia delle persone che vi operano. Una rottura, benché dolorosa con il passato, dalla quale è tuttavia emersa una capacità di ricostruzione, che ha avuto il sopravvento sull'abbandono e sul lasciarsi annichilire dagli eventi, per chiamare attorno alla Fondazione anche la comunità, facendola divenire parte di un nuovo progetto che passa tramite la valorizzazione di ciò che la Fondazione possiede. È stata così ridisegnata la sua mission che ora, accanto ad una presenza, anche se ridotta, dell'impegno finanziario, si prefigge di valorizzare il proprio patrimonio, accrescendone la fruizione della collettività.”*

Ebbene, questo lento lavoro di riqualificazione, sottolineato anche dal presidente dell'ACRI, spalmato su questi cinque anni di attività, ci permette ora di poter contare sulla conclusione strutturale e riorganizzativa di palazzo Bisaccioni che, **fatta eccezione per le poche stanze (cinque in tutto) dedicate all'attività degli uffici**, vede ora i suoi 2500 mq di superficie, completamente restaurati ed attrezzati sì da essere interamente utilizzabili per le attività museali.

La rimodulazione organizzativa, invece, del piano terra e del II° piano di palazzo di via Francesco di Giorgio Martini si è resa possibile grazie a tipologie di interventi che realizzano, tra l'altro, un collegamento funzionale con palazzo Bisaccioni così da rendere i due complessi un tutt'uno organico: e ciò non solo perché tra loro intercomunicanti, ma perché verranno adibiti, oltre che per lo svolgimento di attività museali, anche per la realizzazione di iniziative culturali, formative e di volontariato proprie della nostra fondazione.

Va, infine, sottolineato che gli immobili in questione sono serviti:

- da scivoli e da una piattaforma di risalita per disabili
- da idonei servizi igienici e sanitari
- da moderni impianti tecnologici e di sorveglianza che garantiscono, tra l'altro, all'interno degli stabili sicurezza, temperatura e umidità costante.

In sintesi, ora **a Palazzo Bisaccioni** la nostra fondazione può utilizzare:

- Due quadrerie di arte contemporanea (Il Piano di palazzo e piano terra)
- Due quadrerie di arte antica (la sala rossa 1° piano e la sala bianca piano terra)
- Due quadrerie per mostre di arte visive (la sala azzurra e la sala beige piano terra)
- Due biblioteche: quella federiciana che conta 6000 volumi (II° piano) e quella monotematica relativa alle pubblicazioni edite dalle fondazioni bancarie che conta 2500 volumi.
- Il museo numismatico sulla lira allocato nei locali del caveau (seminterrato)
- 4 sale riunioni: assemblea dei soci (1° piano), organo di indirizzo, consiglio di amministrazione, sala per corsi di formazione (tutte al piano terra)
- 2 ampi magazzini, o ripostigli che dir si voglia, ricavati ristrutturando i seminterrati dell'immobile con ingressi su vicolo Roccabella

**a Palazzo di via Francesco di Giorgio Martini** la nostra fondazione può già utilizzare al piano terra:

- L'Archivio storico della Cassa di Risparmio di Jesi
- La Sala audio che ospiterà la raccolta discografica della fondazione "prof. Sergio Angeletti".
- La Sala accoglienza e il cortiletto interno
- La Sala coworking per corsi di formazione post-universitari sulle tecnologie informatiche da applicarsi nel recupero del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico
- La Sala per attività espositive con accesso diretto sulla via Francesco di Giorgio Martini.

### **entro la fine dell'anno al secondo piano:**

- L'Archivio corrente
- Il ripostiglio per cancelleria, materiali d'uffici e di consumo
- L'Ufficio per stagisti
- 2 uffici o sale riunione/espositive
- La Sala per dibattiti (compatibilmente ai permessi dei Vigili del fuoco)

Va sottolineato, infine, che le potenzialità ricettive del I° piano di palazzo di Via Francesco di Giorgio Martini, i cui lavori di ristrutturazione termineranno nella primavera del 2019, sono identiche a quelle del secondo.

**È, altresì, evidente che le spese sostenute per la ristrutturazione dei due palazzi sono spese d'investimento e come tali andranno ad incrementare notevolmente il valore degli immobili interessati.**

### **3) Alienazione di palazzo Ghislieri**

Diversa è la valutazione che abbiamo fatto per palazzo Ghislieri che è sì un immobile di gran pregio, ma difficilmente utilizzabile stante la sua scarsa produttività ed incidenza socioeconomica e stante le costanti difficoltà incontrate per darlo, in modo proficuo, in locazione. Siamo stati quasi costretti a concederlo in parte in locazione ad una cifra poco più che simbolica (seminterrato, pianoterra e piano nobile) alla Fondazione Stupor Mundi per la realizzazione del museo federiciano e non siamo mai riusciti ad affittare la parte restante (II° piano).

Il costo di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, le spese di esercizio, le tasse ed imposte che gravano sullo stesso sono una costante perdita per il bilancio di Carisj.

Queste motivazioni ci inducono, qualora se ne presenti la possibilità, ad alienare l'immobile il cui ricavo potrebbe fornirci una ulteriore liquidità che, opportunamente investita, contribuirebbe alla tenuta del nostro bilancio.

### **4) Cessazione dalla qualifica di socio di Carisj nella Fondazione Colocci:**

Premesso che il 31 dicembre 2017 è divenuta esecutiva l'uscita da socio della Colocci di Carisj, e che abbiamo, entro il 30 giugno 2018, liquidato

quanto dovuto alla fondazione in questione sulla base dell'accordo transattivo sottoscritto dalle parti, desidero informare l'assemblea che, alla data del 29 settembre u.s, è altresì scaduto il termine di quattro anni della durata del suo consiglio di Amministrazione che è da considerarsi, perciò, decaduto: tra l'altro, entro questo mese dovrebbe essere stato approvato dal Consiglio Comunale di Jesi il nuovo statuto della fondazione che vede la partecipazione di tre soci: Comune, Banca Popolare e Cooss Marche.

### **5) Celebrazioni del 25° anniversario della Fondazione bancaria Cassa di Risparmio di Jesi**

Stiamo programmando l'attività che Carisj promuoverà per celebrare il 25° anniversario della sua costituzione.

Una ricorrenza che, per la verità, dopo la liquidazione della nostra ex conferitaria ed il conseguente collasso finanziario della fondazione, in tanti si dubitava potersi commemorare.

Invece, grazie al sostegno dei soci, alla attività di programmazione dell'organo di indirizzo, all'attivismo del CdA, alla comprensione e all'impegno dei nostri collaboratori, onoreremo, il prossimo anno, questa ricorrenza presentando alla nostra comunità una fondazione che ha saputo riconvertirsi comprimendo la spesa corrente, utilizzando oculatamente parte delle entrate derivanti dal modesto patrimonio residuale, investendo nella ristrutturazione della sue proprietà immobiliari al fine di renderle un contenitore idoneo ad ospitare le attività statutarie programmate.

Le celebrazioni, comunque, si limiteranno, a sottolineare semplicemente la ricorrenza durante la normale attività pianificata, come:

- Le mostre, dibattiti e conferenze che, come ogni anno, sono programmate direttamente da Carisj.
- La presentazione della ristrutturazione immobiliare che vedrà entro il primo quadrimestre 2019 Palazzo Bisaccioni e Palazzo di Via Francesco di Giorgio Martini divenire sostanzialmente un unico complesso che metterà a disposizione dell'attività di Carisj la sua intera capienza pari a 4000 mq.

- La presentazione della pubblicazione intitolata **"25 anni di storia - un legame di cuore"** che illustra l'attività venticinquennale della nostra fondazione bancaria.
- La presentazione della app "insieme nella bellezza" illustrativa delle peculiarità del nostro territorio ed in grado di permettere al visitatore di costruire direttamente, secondo le sue preferenze, un proprio percorso artistico, culturale e paesaggistico.

Per celebrare ufficialmente l'evento, invece, promuoveremo un'unica, manifestazione ufficiale: un incontro con le autorità e i cittadini che si terrà all'aperto, davanti a palazzo Bisaccioni e che si concluderà con un concerto tenuto dall'Orchestra Giovanile Internazionale: ciò sperando ed augurandoci che tra un anno i lavori in piazza Colocci siano terminati.

**6) Ipotesi di studio per la creazione di una Fondazione di scopo con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana finalizzata a realizzare sinergie sull'attività delle due fondazioni da svilupparsi sull'intero territorio provinciale.**

Pur promuovendo e sostenendo l'intensa attività presso la sede e sul territorio tradizionale, la fondazione Carisj sta anche valutando le iniziative utili a sviluppare, realizzando ulteriori sinergie collaborative, l'orizzonte della sua azione estendendola sostanzialmente al territorio provinciale.

Un tale obiettivo è auspicabile, non solo per perseguire un vasto diffuso recupero delle opere d'arte maggiormente significativo, essendo le stesse allocate su un territorio più ampio e ricco di quello tradizionale, ma anche per la possibilità di realizzare una programmazione di iniziative interessanti l'intero tessuto socio-economico provinciale: si pensi, in proposito, all'utilità di una collaborazione più ampia ed incisiva nell'allestimento delle più significative iniziative culturali che potrebbero essere distribuite in modo itinerante sull'intera provincia.

**E' nostra convinzione, infatti, che per ricercare e rendere sistematica tale collaborazione sarà utile coinvolgere, se necessario, anche altri soggetti operanti su scala provinciale, e non solo.**

D'altronde, è evidente che sta crescendo in modo esponenziale nel paese, la tendenza ad imporre aggregazioni tra fondazioni bancarie, o per difficoltà economiche (vedasi Ferrara e Chieti ecc.) o perché di piccole dimensioni o per finalizzarne l'attività su aree territoriali più ampie ed omogenee per interessi storici ed economici.

Una propensione che in questa fase, **a mio modesto avviso, sarà opportuno contenere proprio con la promozione di Enti di scopo** che garantiscono le sinergie necessarie a perseguire obiettivi di maggiore efficienza e di omogeneità socioeconomica, lasciando, nel contempo, **intatte le individualità e l'autonomia** delle singole fondazioni partecipanti.

Grazie di cuore per la vostra partecipazione e per la cordiale pazienza che mi avete, come sempre, riservato.